

Quarto giorno di occupazione di centinaia di lavoratori della Frosinone Multiservizi del consiglio comunale di Frosinone, vera e propria nuova sede della Società e casa per tutti i lavoratori e lavoratrici.

Mentre cresce la mobilitazione le solidarietà la fratellanza tra lavoratori, le richieste avanzate all'amministrazione comunale sembrano ora dopo ora più lontane: il salario di giugno, elemento fondamentale per la vita quotidiana, non sarà elargito, il CDA della Società ormai utilizza tutte le somme stanziare dagli enti per parare centinaia di migliaia di euro di debiti sull'IVA maturati negli anni. Lunedì infatti la Società dovrebbe essere messa in liquidazione....

Sintomatico l'atteggiamento del Primo cittadino del capoluogo che in extremis, ammettendo una incomprensione complessiva di dove la vicenda si stava arenando, prospetta al CdA aziendale di rateizzare i pagamenti dei debiti pregressi, cercando di dirottare il cash verso il pagamento dei salari. Niente da fare.

L'attesa è rimandata a stasera, 21 luglio, in un altro estremo tentativo di riproporre al CdA un comportamento diverso.

Sarebbero troppe le pagine da scrivere per capire come si è potuti arrivare alla situazione attuale nonostante la Società è in vita da 5 anni e i lavoratori in forza all'ente da 15!

Sicuramente oggi pesano un CdA debole e volutamente senza Presidente, ma non si può accettare la logica di un CdA completamente senza controllo degli enti e dalle scelte di questi ultimi. Il ritardo di più di due milioni di euro di pagamenti da parte degli enti testimonia, se pure Frosinone ha versato in questi giorni oltre €.400.000,00, la coperta è corta e si può tirare solo da una parte.

Ma quello che si fa conformando sullo sfondo di una vicenda complicata come quella della Frosinone Multiservizi è la totale crisi economica e quindi politica (o meglio il contrario?) di Frosinone e degli altri due enti. I soldi non ci sono dicono gli amministratori. I lavoratori rispondono che se pure i soldi sono pochi si sta decidendo di privilegiare altre priorità e non quelle dei lavoratori.

Il Sindaco stamani, 20 luglio, aveva dato appuntamento ai lavoratori alle h.8.20 per tentare di giustificare le brutte notizie. I lavoratori erano accorsi in centinaia eppure il Sindaco, di solito puntuale, non si è presentato all'appuntamento. Sarà stato il nervosismo tra i lavoratori che si tagliava a fette, sarà stata quella bara che rappresenta la morte della Società che a Magliocca non ha portato molta fortuna, che i lavoratori avevano per qualche minuto parcheggiata sotto la sede comunale; tant'è che alcuno si è presentato nonostante i lavoratori fossero rimasti in attesa per ore.

L'occupazione continua. Il nervosismo cresce. Le soluzioni immediate (i salari) e future (le sorti della Società) appaiono sempre più lontane e fumose.... La disoccupazione è di nuovo uno spettro che rischia di apparire all'orizzonte.